

...

3.3 COMPRENDERE LA SEGRETEZZA SUGLI UFO

Introduzione

Durante gli ultimi anni ho avuto la responsabilità di illustrare le tematiche UFO/ET ad alti esponenti di governo ed eminenti scienziati sia negli Stati Uniti che all'estero.

Le prove che esistono su tale questione sono chiare e schiaccianti, non è stato di per sé difficile costruire un caso evidente. Una sfida ben più grande è chiarire l'architettura del segreto sugli UFO (si veda a tale proposito la sezione 3.4 "Non riconosciuto"). Ma di tutte le sfide la più grande è spiegare il "perché". Perché tutto questo segreto? Perché un governo "ombra", un governo non riconosciuto nell'ambito del governo stesso? Perché tenere la questione UFO/ET celata alla vista del pubblico?

Il "cosa", ovvero le prove, è un aspetto complesso ma gestibile. Il "come", ovvero la natura del programma segreto è più decisamente più difficile, molto più complesso e bizantino. Ma la più grande sfida di tutte è capire il "perché", ovvero il motivo alla base di tanta segretezza. Non esiste una risposta unica a questa domanda; piuttosto, questa coltre di segreto è supportata da un'intera gamma di motivazioni il cui spettro, come le nostre investigazioni ed interviste con decine di testimoni top-secret che hanno avuto una qualche parte in questi programmi ci ha consentito di appurare, si estende su una vasta gamma che parte dall'ovvio fino a raggiungere il decisamente bizzarro

In questa sezione desidero illustrare alcuni punti fondamentali al riguardo di tale segretezza, perché è stata imposta e perché è così difficile per gli interessi che detengono il controllo su tali programmi segreti di cambiare politica e consentirne la rivelazione.

All'inizio

Nei primi giorni del fenomeno ET/UFO, le preoccupazioni dei militari, dell'intelligence e dell'industria convergevano tutti sulla natura del fenomeno, cercando di capire se questo potesse avere origine dai nostri avversari umani quindi, una volta accertato non trattarsi d'origine terrestre, su come avrebbe potuto reagire il pubblico.

Negli anni '30 e '40 queste non erano affatto delle questioni da poco: se gli UFO erano d'origine terrestre, erano la prova dell'esistenza di un avversario terrestre in possesso di dispositivi tecnologicamente molto più avanzati dei mezzi aerei degli Stati Uniti. Ed una volta stabilito che l'origine di tali dispositivi non era terrestre (alcuni comandi ne erano a conoscenza già da prima della fine della seconda guerra mondiale), erano molte più le domande che non le risposte. Per esempio: perché gli ET sono qui? Quali sono le loro intenzioni? Come fanno i loro veicoli ad solcare la vastità del cosmo a tali vertiginose velocità? Come potrebbero essere applicate queste loro tecnologie alle necessità degli uomini terrestri – in guerra come in pace? Come reagirebbe il pubblico a tali conoscenze? Quali conseguenze potrebbe avere la rivelazione della loro esistenza sui sistemi di credenze dell'umanità? Cosa succederebbe ai sistemi politici e sociali?

Gli ultimi anni '40 ed i primi '50 videro uno sforzo concertato per cercare di comprendere i principi scientifici e tecnologici alla base del funzionamento di queste navi spaziali, principalmente tramite lo studio diretto e la retroingegneria sui manufatti extraterrestri recuperati nel Nuovo Messico ed altrove. Venne immediatamente compreso che tali dispositivi erano basati su leggi fisiche totalmente diverse da quelle conosciute ed impiegavano tecnologie estremamente avanzate rispetto ai dispositivi dell'epoca quali i motori a combustione interna, i tubi termoionici, eccetera. Nel clima della Guerra Fredda ed in un mondo dove un minimo vantaggio tecnologico avrebbe potuto far volgere in un senso o nell'altro la bilancia del vantaggio nella corsa agli armamenti nucleari queste non erano questioni da prendere alla leggera.

In effetti, oggi come allora, il tema delle disfunzioni umane nell'ambito delle questioni di livello geopolitico appare come tema ricorrente nell'ambito della segretezza che avvolge le questioni connesse agli UFO. Ma esamineremo tale aspetto più avanti.

Dal [documento Top Secret del Governo Canadese redatto da Wilbert Smith nel 1950](#) sappiamo che tale questione venne mantenuta sotto una coltre di segretezza ancora maggiore del progetto per costruire la bomba all'idrogeno. Verso la fine degli anni '40 era in corso un enorme sforzo per

studiare i dispositivi extraterrestri, cercare di capire come funzionassero, e quali applicazioni umane potessero derivare da tali scoperte. Già allora tale progetto era coperto da una straordinaria coltre di segretezza.

E lo divenne ancor di più nei primi anni '50 quando vennero effettuati sostanziali progressi nella comprensione delle leggi fisiche utilizzate dai dispositivi energetici e di propulsione dei veicoli ET. Al meglio di quanto siamo in grado al momento di stimare, fu a quel punto che l'intero progetto divenne completamente "nero", ovvero non riconosciuto.

La compartimentazione del progetto di ricerca sugli UFO venne così esponenzialmente incrementata nei primi anni '50 quando ci si rese conto di quale era la vera posta in gioco: dispositivi dalle prestazioni, e sistemi energetici tali, che – una volta divenuti di pubblico dominio – avrebbero alterato per sempre la vita sulla Terra.

All'epoca di Eisenhower i progetti UFO/ET subirono un progressivo processo di compartimentazione che li allontanò sempre di più dall'azione di supervisione e controllo della catena di comando costituzionale. Questo significa che, per quanto sappiamo da testimoni dell'epoca che Eisenhower stesso fosse a conoscenza della navicella ET, il presidente (ed altri simili leader in Gran Bretagna ed altrove) vennero progressivamente lasciati fuori dal giro. Questi alti personaggi legalmente eletti o nominati si trovarono alle prese con (come venne definito da Eisenhower) "un sofisticato complesso militar-industriale con labirintici progetti compartimentati" che sfuggivano sempre di più al loro controllo e supervisione. Da testimonianze dirette sappiamo che Eisenhower, Kennedy, Carter e Clinton furono tutti frustrati nei loro tentativi di penetrare tali progetti.

Questo vale anche per alti esponenti ed inquirenti del Congresso, capi di stato stranieri ed alti esponenti delle Nazioni Unite. In effetti, non si può negare che si tratti di un progetto fondato su solide basi di pari opportunità... di esclusione: non importa infatti quanto alto sia il tuo grado o la tua carica, se non sei ritenuto necessario alla realizzazione del progetto non ne saprai mai nulla. Punto.

Contrariamente a quanto sostenuto dal mito popolare, fin dagli anni '60 la preoccupazione del panico generalizzato che potrebbe scatenarsi sapendo che non siamo soli nell'universo non è stata una delle principali ragioni per la segretezza. Quelli con le mani in pasta – per non menzionare la plétora di fantastici racconti spuntati nei circoli UFO e su X-Files – sanno che la paura di ET ostili non è un fattore significativo. Per quanto vi sia stata a lungo confusione in certi ambienti segreti a proposito dello scopo ultimo della presenza ET, non conosciamo nessuno fra quelli che "ci sono dentro" che considerino gli ET come una minaccia.

Già negli anni '60, e ben di più negli anni '90, il mondo era ben a suo agio con i concetti di viaggi spaziali e la fantascienza aveva ampiamente acclimatato le masse all'idea che gli extraterrestri potessero essere una concreta possibilità. Allora perché continuare a mantenere il segreto?

Adesso la Guerra Fredda è finita, difficilmente la gente sarebbe scossa dal fatto di sapere che non siamo soli nell'universo (la gran parte della gente già crede in questo, infatti la maggioranza della popolazione è convinta che gli UFO siano reali). D'altronde, cosa potrebbe essere più scioccante di vivere nell'ultima parte del 20mo secolo sapendo che migliaia di bombe all'idrogeno sono permanentemente puntate su ogni principale città sulla Terra? Se possiamo sopportare questo, allora possiamo sicuramente sopportare l'idea che gli ET sono reali.

Le facili motivazioni di paura, shock, panico e simili non bastano a giustificare un livello di segretezza tale da negare al Presidente ed al suo Direttore della CIA l'accesso alle relative informazioni.

Una stima corrente

Il mantenimento della massima segretezza sul fenomeno UFO deve allora trovare origine in quella continua ansia intrinseca alle dinamiche di base del potere nel mondo, e nell'impatto che potrebbe avere su di esse una eventuale rivelazione di tale fenomeno.

Ovvero, la coscienza del fenomeno UFO/ET deve possedere un tale potenziale dirompente nei confronti dello statu quo che la sua continua negazione viene considerata essenziale *a tutti i costi*.

Tornando indietro ai primi anni '50, abbiamo visto che fu quello il momento in cui furono scoperte, a seguito di intensivi progetti di retroingegneria, le leggi fisiche e la tecnologia alla base di questi veicoli spaziali ET, e fu proprio a questo punto che venne presa la decisione di aumentare il livello di

segretezza portandolo ad un livello mai raggiunto prima, un livello che essenzialmente ebbe come effetto quello di allontanare l'intera questione dal controllo della catena di comando governativa come la conosciamo. Perché avvenne questo?

Prescindendo dal possibile uso di tali conoscenze da parte di avversari degli Stati Uniti o della Gran Bretagna durante la Guerra Fredda, fu immediatamente evidente che questi dispositivi non erano esattamente quello che si dice la buona vecchia Oldsmobile di papà; le leggi fisiche sulle quali tali sistemi energetici e di propulsione erano basati consentivano loro prestazioni tali da rimpiazzare rapidamente ogni sistema energetico e di propulsione attualmente conosciuto sulla Terra, e con essi l'intero ordine geopolitico ed economico.

Negli anni '50 non esistevano preoccupazioni quali il riscaldamento globale, il collasso dell'ecosistema, il buco dell'ozono, la distruzione delle foreste pluviali, la degradazione della biodiversità. All'indomani della fine della seconda guerra mondiale quello di cui vi era bisogno era stabilità, non certo di una nuova convulsione negli ordini geopolitico, economico e tecnologico. Si ricordi sempre che chi sta al potere desidera rimanervi; queste persone sono contrarie alle situazioni di rischio, non amano cambiamenti significativi e non cedono facilmente il controllo ed il potere di cui dispongono.

La rivelazione dell'esistenza degli extraterrestri, con l'inevitabile accessoria rivelazione delle loro tecnologie, cambierebbe per sempre il mondo, ed essi lo sanno bene. Per questo tutto ciò doveva essere evitato a tutti i costi. D'altronde quello era il periodo in cui valeva il detto "ciò che va bene per la General Motors va bene per l'America", e lo stesso per tutte le altre grandi compagnie del petrolio, del carbone e così via.

La conclusione ineluttabile è questa: la rivelazione della presenza ET porterebbe con sé quella delle loro tecnologie, e questo spazzerebbe via l'intera infrastruttura tecnologica del pianeta. I mutamenti sarebbero immensi ed improvvisi.

Cinquanta anni dopo tutto ciò è ancora più vero di allora. Perché? Perché se evitare il problema negli anni 50 poteva anche essere conveniente, oggi è sempre meno giustificabile. Per esempio, la dipendenza mondiale nei confronti del petrolio e della tecnologia a combustione interna è più grande oggi che nel 1955, e nel frattempo l'economia mondiale è cresciuta di diversi ordini di grandezza, così che l'impatto di ogni eventuale cambiamento sarebbe oggi esponenzialmente maggiore, e potenzialmente molto più caotico.

Ed ecco il dilemma: ogni decennio ed ogni generazione ha passato il problema alla successiva, solo per trovarsi di volta in volta di fronte alla constatazione che ogni altro percorso che non fosse quello del mantenimento dell'assoluta segretezza presentava un livello di destabilizzazione maggiore di quello che sarebbe stato un decennio prima. In un folle circolo vizioso di segretezza, ritardo nella rivelazione, sempre maggiore complessità nell'ordine mondiale e dipendenza da sistemi energetici obsoleti, ogni generazione si è trovata in una situazione via via più scomoda della precedente. Per quanto difficile un'eventuale rivelazione sarebbe stata negli anni '50, oggi lo sarebbe ancora di più, ed avrebbe oggi conseguenze potenzialmente in grado di scuotere l'intero pianeta.

Le scoperte tecnologiche degli anni '50, derivate dal processo di retroingegneria dei dispositivi extraterrestri avrebbero potuto consentirci di trasformare completamente la situazione mondiale a livello economico, sociale, tecnologico ed ambientale. Che questi potenziali avanzamenti siano stati celati al pubblico è dovuto alla natura della gerarchia al potere, ora come allora intrinsecamente avversa ai cambiamenti.

E, intendiamoci bene, tali cambiamenti sarebbero immensi.

Si pensi ad una tecnologia che consente la generazione di energia dal cosiddetto "punto zero" e che mette in grado qualsiasi casa, fabbrica, ufficio, veicolo di avere la sua propria fonte di energia senza necessità di consumare combustibile esterno. E per sempre. Non ci sarebbe più bisogno di petrolio, gas, carbone, uranio e motori a combustione interna. E non ci sarebbe inquinamento. Punto.

Si pensi ad una tecnologia per il trasporto di superficie impiegante dispositivi elettrogravitazionali; non ci sarebbero più strade a coprire terra fertile, dato che tutti i trasporti verrebbero effettuati al di sopra della superficie terrestre.

Certo, suona grandioso, ma negli anni '50 di petrolio ve n'era in abbondanza, nessuno si preoccupava più di tanto dell'inquinamento, il riscaldamento globale non si sapeva nemmeno cosa fosse ed i poteri che contavano non cercavano altro che la stabilità, lo statu quo. Per quale motivo allora sotto-

porsi al rischio di cambiamenti tettonici come sarebbero quelli provocati da una tale rivelazione? Meglio che se ne occupi una qualche futura generazione.

Ma siamo noi, adesso, quella qualche futura generazione. Ed il 2001 non è il 1949. La Terra soffre sempre di più sotto il peso di una crescente popolazione, attualmente 6 miliardi di persone, tutti che vogliono auto, elettricità, televisione eccetera. Ciascuno di noi sa che non abbiamo ancora 50 anni di petrolio a disposizione, ed anche se ce li avessimo l'ecosistema del pianeta non sopporterebbe altri 50 anni di un tale abuso. I rischi della rivelazione sono oggi *molto minori* di quelli della segretezza. Se questa continua ancora a lungo, l'ecosistema collasserà nel frattempo. Altro che i grandi cambiamenti ed instabilità globale di cui si diceva prima...

Saranno sicuramente molti coloro che identificheranno nell'impatto economico e tecnologico di una tale rivelazione il motivo centrale del mantenimento di tanta segretezza; dopo tutto, si consideri che stiamo parlando di mutamenti nell'economia dell'ordine di molti *miliardi* di dollari l'anno. Gli interi settori energetico e dei trasporti verrebbero rivoluzionati, e quella parte del settore energetico che ha a che fare con i combustibili non rinnovabili semplicemente sparirebbe. E mentre altre industrie fiorirebbero, solo uno stupido sottostimerebbe l'impatto provocato sull'economia dalla scomparsa di un settore del peso di diversi miliardi di dollari.

Di certo c'è che quegli 'interessi velati' connessi all'infrastruttura energetica globale (petrolio, gas naturale, carbone ecc.), all'uso di motori a combustione interna nonché alla distribuzione dell'energia non sono certamente una piccola forza a livello mondiale.

Ma per capire veramente il motivo della segretezza attorno al fenomeno UFO occorre considerare a cosa tutto questo denaro in pratica si riconduce: potere. Puro potere geopolitico in dosi massicce.

Occorre considerare cosa potrebbe accadere quando ogni villaggio in India (o Africa, Sud America o Cina) fosse dotato di dispositivi in grado di generare grandi quantità d'energia senza inquinamento e senza dover spendere grandi quantità di denaro per il combustibile. L'intero mondo sarebbe in grado di svilupparsi in un modo mai visto prima, senza inquinamento e senza le spese per gli impianti di generazione, distribuzione e per i carburanti. I diseredati non lo sarebbero più.

Tutto sommato, questo verrebbe ampiamente considerato in modo positivo: in fin dei conti è noto che la maggior parte dell'instabilità mondiale, delle attività belliche e similari hanno la loro origine dal contrasto fra una parte del mondo attanagliata da una stringente povertà ed un'altra parte ricca ed economicamente depravata. Le ingiustizie sociali e l'estrema disparità economica sono alla base di molto caos e sofferenza nel mondo; queste tecnologie decentralizzate e non inquinanti potrebbero cambiare tutto questo permanentemente. Anche i deserti potrebbero fiorire...

Bisogna però anche ricordare che il potere geopolitico deriva dall'abilità tecnologica ed economica. L'India ha oltre un miliardo di abitanti e gli Stati Uniti circa un quarto di tale cifra, ma chi è che ha la maggior dose di potere geopolitico?

Via via che tali nuovi sistemi energetici si diffondono, il cosiddetto terzo mondo raggiungerebbe *rapidamente* la parità con il mondo industrializzato dell'Europa degli Stati Uniti e del Giappone, e questo provocherebbe un massiccio riassetto del potere geopolitico. Il mondo industrializzato si troverebbe costretto a spartire il potere geopolitico con quello che è oggi il diseredato terzo mondo.

Quelli ai posti di guida, oggi come nel 1950, non hanno alcun interesse a che questo avvenga; figuriamoci che tolleriamo a fatica di dover condividere il potere in sede di Nazioni Unite.

Il rilascio d'informazioni concernenti la questione UFO/ET porterebbe alla proliferazione globale di nuovi sistemi energetici che provocherebbero un rapido riassetto del potere. Gli Stati Uniti e l'Europa hanno circa 600 milioni di persone, ovvero appena il 10% della popolazione mondiale. Una volta che il loro livello economico e tecnologico venisse raggiunto dal restante 90%, è evidente che l'assetto del potere geopolitico non potrebbe rimanere invariato, andando a riassettersi di conseguenza. Il potere dovrà quindi essere necessariamente spartito fra un maggior numero di soggetti, una reale sicurezza collettiva diverrà inevitabile a livello globale. Insomma, la fine del mondo come lo conosciamo.

Quando si combina l'effetto dell'impatto a livello economico e tecnologico con quello a livello geopolitico, diventa evidente che i mutamenti connessi con la fine del segreto sarebbero veramente tettonici, massicci, di portata mondiale e dirompenti, insomma cose da non prendere alla leggera.

Ma 50 anni dopo che il mondo *avrebbe potuto* disporre di tali tecnologie, e cinquanta lunghi anni di degrado ecologico, caos sociale ed economico, enormi disparità, ci troviamo ad essere l'ultima generazione nella lunga catena di passaggi di questa patata bollente di proporzioni cosmiche che va sotto il nome di problema della segretezza sulla questione UFO.

Ed eccoci qua, con questa patata bollente in mano, a chiederci cosa dobbiamo farne.

Porre fine al segreto significa l'avvento di vasti e profondi cambiamenti in praticamente ogni aspetto dell'esistenza umana, ovvero a livello economico, sociale, tecnologico, filosofico, geopolitico, eccetera. Ma continuare con questo segreto e la conseguente mancanza di conoscenza di tali nuove tecnologie energetiche e di propulsione implica qualcosa di ancor più destabilizzante: il collasso dell'ecosistema del pianeta ed il sicuro esaurimento dei combustibili fossili dai quali dipendiamo. Ed oltre a questo, non si deve dimenticare la crescente rabbia dei più disagiati, che continuano a vedersi inutilmente privati del diritto ad una vita piena e dignitosa. Non ci sono più generazioni alle quali passare la patata bollente cosmica: dobbiamo affrontare la situazione e fare quello che avremmo dovuto fare già nel 1950.

Le ragnatele che noi stessi intessiamo

Come se tutto quanto abbiamo visto fino ad ora non fosse abbastanza, si ricordi che per mantenere questo segreto sono state poste in atto misure straordinarie. L'infrastruttura necessaria per mantenere ed espandere il livello di segretezza in grado di mentire a, e fuorviare presidenti, direttori della CIA, alti leader del Congresso, primi ministri europei e simili è imponente, ed è illegale. *Vorrei essere ben chiaro: l'entità che controlla la questione degli UFO e le relative questioni annesse detiene più potere di ogni singolo governo del mondo o di qualsiasi singolo leader politico mondiale.*

Che una tale situazione potesse realizzarsi fu previsto dal Presidente Eisenhower quando, nel suo ultimo discorso da presidente del gennaio del 1961, mise in guardia nei confronti del "complesso militar-industriale"; in questo discorso avvertiva tutti direttamente di una preoccupante situazione della quale aveva avuto personale conoscenza, dato che aveva potuto vedere il veicolo extraterrestre ed i corpi degli extraterrestri deceduti. Era a conoscenza dei relativi progetti segreti, ma sapeva anche di aver perduto il controllo su di essi e che non gli veniva detta la verità in merito alla portata, scopo e reale natura delle ricerche e delle relative attività di sviluppo.

In effetti, lo stato corrente dell'arte per quanto concerne tale segretezza consiste in una operazione di portata internazionale, allo stesso tempo quasi-governativa e quasi-privata, funzionante al di fuori del controllo di qualsiasi agenzia o governo. "Il Governo" così come io, voi o Thomas Jefferson potremmo concepirlo è decisamente fuori dal giro; è piuttosto un progetto selezionato, non ufficialmente riconosciuto, strettamente controllato e compartimentato quello che mantiene il controllo su tali questioni. L'accesso avviene solo mediante inclusione e, se non sei incluso, non conta che tu sia il Direttore della CIA, il Presidente degli Stati Uniti, il Presidente della Commissione Relazioni Internazionali del Senato, o il Segretario Generale delle Nazioni Unite, non avrai accesso a tali progetti e non ne saprai semplicemente nulla.

La situazione è effettivamente tanto fosca da far sì che gli alti ufficiali del Comando Interforze al Pentagono che ho intervistato non abbiano più possibilità di accesso a tali programmi di un qualsiasi civile, a meno che per una qualche ragione non "ci siano dentro", ma questo capita raramente.

Per acquisire e mantenere un tale potere ogni sorta di strumento è stato utilizzato. Torna alla mente a questo proposito quel poema in cui Robert Frost canta "le ragnatele che noi stessi intessiamo...". Ma come può una tale entità riuscire a tirarsi fuori da una tale ragnatela di segreto, menzogne, bugie ed insubordinazioni?

Per essere chiari: questo gruppo ha di propria iniziativa usurpato poteri e si è arrogato diritti che nessuna legge gli ha mai affidato; è al di fuori della costituzione negli Stati Uniti come in Inghilterra come in qualsiasi altro Paese del mondo.

Si può anche arrivare a comprendere come, almeno inizialmente, questa copertura fosse stata orchestrata allo scopo di evitare l'instabilità mediante il mantenimento del segreto. Ma i potenziali rischi posti da accidentali fughe di notizie, oppure dalla possibilità di una legale decisione da parte di un qualche capo di stato di farla finita con il segreto, resero essenziale tessere una ragnatela di sempre maggiore segretezza ed operazioni illegali. *Ed ora è arrivato il momento in cui la ragnatela si è chiusa sull'operazione stessa.*

Ovvero, la complessità dei numerosi progetti compartimentati, il livello di attività incostituzionali e non autorizzate, la "privatizzazione" – ovvero il furto – da parte della componente "industriale" del complesso militar-industriale di tecnologie avanzate, il continuo mentire nei confronti dei capi legalmente eletti e nominati dal popolo, *tutto* ciò ha contribuito all'insediarsi di un clima psicologico improntato alla continua segretezza, *perché la rivelazione di un tale stato delle cose esporrebbe il più grande scandalo nella storia dell'umanità.*

Per esempio, come reagirebbe il pubblico venendo a sapere che la degradazione dell'intero ecosistema planetario e la perdita irrecuperabile di migliaia di specie animali e vegetali a causa dell'inquinamento avrebbe potuto essere evitata se solo avesse avuto luogo un onesto rilascio di informazioni nel 1950?

Come reagirebbe la società nell'apprendere che miliardi di dollari sono stati spesi nel corso degli anni in operazioni non autorizzate ed incostituzionali? E che tali dollari dei contribuenti sono stati usati in segreto dalle industrie private per sviluppare tecnologie derivate dallo studio di manufatti ET, che sono stati poi da queste brevettati ed impiegati in lucrosissime tecnologie? Che non solo i contribuenti sono stati defraudati, ma hanno anche dovuto poi pagare per tali scoperte, le quali erano a loro volta il risultato di ricerche da loro stessi finanziate! Per non parlare, per di più, della questione del furto di proprietà intellettuale ai danni degli extraterrestri. Mentre le tecnologie di base concernenti i sistemi energetici e la propulsione non sono state divulgate, le industrie in gioco hanno tratto selvaggiamente vantaggio da altre collaterali scoperte ed innovazioni nell'elettronica, nella miniaturizzazione e simili. Tali segreti trasferimenti di tecnologia, commessi allo scopo di assicurarsi il controllo di tecnologie che a tutti gli effetti dovrebbero essere di pubblico dominio, dato che sono state pagate con denaro pubblico, costituiscono un furto ai danni dei contribuenti del valore di molti miliardi di dollari.

E come reagirebbe il pubblico venendo a sapere che il multimiliardario programma spaziale, basato sull'utilizzo di razzi a combustione interna, non è stato altro che un primitivo quanto inutile esperimento, dato che tecnologie e sistemi propulsivi molto più avanzati erano disponibili ancor prima che andassimo sulla Luna? La NASA e le varie agenzie collegate sono state per la gran parte anch'esse vittime della segretezza, al pari del resto del governo e del pubblico. Solo una piccola, molto compartimentata, frazione del personale della NASA era al corrente delle reali tecnologie di derivazione ET nascoste in tali progetti. Certamente anche mio zio, che contribuì a progettare il modulo lunare che portò Neil Armstrong sulla Luna, fu pure lui una vittima come tutti gli altri di tale segretezza, alla quale venne negato l'accesso a tali sviluppi tecnologici. Ha dovuto, come tutti gli altri, utilizzare i vecchi sistemi basati sui vecchi principi fisici della propulsione a combustione interna. Che vergogna.

L'ineluttabile realtà dei fatti è questa: tale progetto segreto, per quanto inizialmente possa essere stato animato da buoni propositi, è rimasto vittima di se stesso, del proprio segreto potere. E ne ha abusato, dirottando il nostro futuro per cinquanta anni.

In effetti, è proprio un'eventuale rivelazione di quel silenzioso colpo di stato che avvenne fra gli ultimi anni '40 ed i primi '50 che potrebbe provocare oggi una reale instabilità

Ma nella realtà la situazione è anche peggiore; la portata di tutto quanto è stato detto fino ad ora è infatti a dir poco sminuita da un problema ancora maggiore: il gruppo segreto che sta dietro ai progetti collegati agli UFO si è anche trovato ad avere mano libera nello sviluppo di relazioni, per quanto allo stato embrionale, fra umani ed extraterrestri. E queste relazioni sono state tragicamente mal gestite, al punto di sfiorare una vera catastrofe globale.

Viene da chiedersi a questo punto cosa potrebbe succedere se un gruppo di persone non elette, non nominate, autoselezionantesi, e militarmente orientato dovesse autonomamente occuparsi dell'instaurazione di relazioni fra specie diverse, specificamente fra umani ed extraterrestri.

Così com'è evidente che indossando occhiali rossi il mondo appare tutto rosso, allo stesso modo a chi indossa occhiali militari ogni nuovo ed incontrollato sviluppo appare come una reale o potenziale minaccia a livello militare.

La natura di un tale gruppo, disordinatamente controllata ed incestuosa, è peraltro omogenea in quanto a forma mentis e visione del mondo dei suoi membri, per i quali il potere ed il controllo sono le qualità principali. Il clima di estrema segretezza in cui agisce produce un ambiente molto pericoloso nel quale i controlli incrociati sono totalmente assenti, ed in un tale ambiente possono essere prese decisioni molto pericolose in assenza di riscontri, discussioni o pareri da prospettive diverse, le quali sono giocoforza escluse.

Ed abbiamo avuto modo di riscontrare che in tale clima di estrema segretezza, militarismo e paranoia, sono state in effetti intraprese azioni di estrema pericolosità nei confronti degli ET. Diverse fonti ci hanno infatti descritto l'uso di tecnologie sempre più avanzate per tenere sotto controllo, prendere di mira e distruggere assetti extraterrestri. Con anche solo il 10% di possibilità che tutto ciò possa essere vero (ed io sono convinto che è tutto vero al 100%), ci troveremmo di fronte ad una crisi diplomatica e sociale totalmente al di fuori del nostro controllo e di portata tale da mettere a rischio l'intero pianeta.

Ricapitolando, i progetti segreti di retroingegneria hanno prodotto enormi balzi in avanti in tecnologie che, applicate al settore militare, potrebbero costituire una reale minaccia nei confronti degli extraterrestri che a quanto pare sono qui pacificamente. I tentativi di rapida militarizzazione dello spazio sono verosimilmente il risultato di una reazione militarista e paranoide alle intenzioni ed ai progetti degli extraterrestri. Se rimangono incontrollati, possono solo portare alla catastrofe.

In effetti, l'esistenza di un tale gruppo, per quanto questo possa essere mosso da buone intenzioni, ha urgente bisogno di essere rivelata, affinché uomini di stato con una nuova prospettiva possano adoperarsi per sanare questa situazione. E benché non abbiamo alcuna prova che le civiltà aliene siano ostili, è ovviamente improbabile attendersi un atteggiamento indefinitamente passivo nei confronti delle nostre sempre crescenti interferenze verso le loro operazioni; l'autodifesa è verosimilmente un concetto universale. E, per quanto fino ad ora abbiamo riscontrato un altissimo livello di autocontrollo da parte degli alieni, è lecito immaginare un "premere il grilletto" su scala cosmica da parte di questi ultimi, nel caso in cui le tecnologie segrete a disposizione degli umani raggiungessero la parità e venissero da noi usate con attitudine bellicosa. Una tale prospettiva è decisamente raggelante.

Abbiamo bisogno che personalità della statura internazionale di un Jimmy Carter, di un Dalai Lama e simili siano messi in grado di affrontare un problema così vasto, perché se questo continua a rimanere celato agli occhi della pubblica opinione, continuiamo a rimanere tutti in balia di quei pochi non eletti che prendono decisioni che condizionano il nostro destino. Tutto questo deve cambiare, e rapidamente.

In ultima analisi, per quanto possa essere massiccio l'impatto che i mutamenti derivanti dalla rivelazione delle questioni attinenti gli UFO e gli ET potrebbero avere su virtualmente ogni aspetto della vita sulla Terra, la rivelazione rimane sempre la cosa giusta da fare. Questa segretezza, che ha ormai assunto una sua propria vita, è un cancro che necessita di essere estirpato prima che, crescendo, distrugga tutti quelli che camminano sulla Terra, se non la vita stessa.

Le ragioni per tale segretezza sono chiare: potere globale, controllo sull'economia e tecnologia, mantenimento dello statu quo geopolitico, timore dello scandalo che deriverebbe dalla rivelazione di tali progetti e di chi e come li ha gestiti.

Ma l'unica cosa più pericolosa della rivelazione è il mantenimento della segretezza. La Terra sta morendo perché noi la stiamo uccidendo. Le 250 più ricche famiglie del mondo godono di introiti equivalenti a quelli di 2,5 miliardi dei cittadini più poveri. Una promettente fase di prime relazioni fra l'umanità terrestre ed esseri provenienti da altri mondi è stata militarizzata e distorta da mentalità patologiche e da progetti intrapresi in totale segretezza.

Per quanto intimidanti gli effetti di una eventuale rivelazione potrebbero essere, con tutto il loro potenziale di instabilità a breve termine e colossali mutamenti, il mantenimento del segreto significa la distruzione della Terra a causa della nostra follia e cupidigia. Il futuro dell'umanità, che è stato ritardato e dirottato per gli ultimi 50 anni non può continuare ad esserlo per altri 50 ancora, perché non abbiamo tanti anni a nostra disposizione, l'ecosistema terrestre crollerà prima.

Non ci sono scelte facili, ma ce n'è una giusta. Ci aiuterete a farla?

...

Tradotto da [Paolog](#) - 13/07/2008